

Le lenti «tech» realizzate a Mantova che piacciono a Nasa e Premi Nobel



Da Mantova alla Nasa, passando per il Cern di Ginevra fino, addirittura, a un premio Nobel. Sono alcuni tra i clienti di Opto Engineering, piccola azienda italiana che produce ottiche e lenti ad altissima precisione per applicazioni industriali, dal farmaceutico all'alimentare. Ma anche per la ricerca di base. Tanto da diventare, appunto, fornitrice del Glenn research center di Cleveland, uno dei campus in cui l'ente spaziale americano fa esperimenti in ambito aeronautico. «Siamo stati contattati telefonicamente per un loro progetto speciale di ricerca. Alla Nasa avevano le idee molto chiare su ciò che volevano ed erano pronti a pagare subito per piazzare immediatamente l'ordine», racconta Claudio Sedazzari, il fisico esperto di ottica che nel 2002 ha fondato la società. Di più, l'imprenditore non dice, trincerandosi dietro gli Nds (non disclosures agreement). Del resto, la vendita di componenti tech negli Usa è rapida: dalla ricerca online ai primi contatti fino alla consegna della merce.

Con la conferma a voce. «Eppure, noi eravamo così increduli che abbiamo chiesto alla Nasa un ordine scritto». Lo stesso stupore di qualche anno prima, quando il team italiano ha scoperto che la fornitura di ottiche telecentriche per l'università di Kyoto era stata usata dal professor Shinya Yamanaka, premio Nobel della medicina 2012, per gli esperimenti sulla programmazione di cellule somatiche adulte in quelle staminali: i suoi studi hanno aperto la strada alla terapia di rigenerazione dei tessuti. Insomma, l'impresa lombarda, che fattura 12 milioni di euro all'anno, realizza prodotti sofisticati (anche il Cern di Ginevra li utilizza) come le ottiche telecentriche, capaci di eliminare le distorsioni e indispensabili quando bisogna rilevare misura o forma di un oggetto con la precisione dei micron (un milionesimo di metro). Nel settore dell'imaging l'azienda è considerata al pari di storici colossi tedeschi quali Leica o Zeiss.

Anche perché alla Opto Engineering continuano a fare ricerca. Nel 2018 arriveranno sul mercato speciali ottiche adattive, con lenti deformabili e in grado di modificarsi in base alle situazioni: aggiustano la focalizzazione e correggono le aberrazioni in tempi molto rapidi. L'ideale per un matrimonio con l'intelligenza artificiale: infatti vengono installate su macchine di nuova generazione come il robot Albert usato nell'industria alimentare. Montato su una linea di produzione, osserva il passaggio di biscotti o croissant e segnala quando ci sono prodotti difformi dal consueto. Il robot non va programmato perché è capace di auto-apprendere. Insomma, la nuova frontiera della machine vision, di cui tecnici ed esperti parleranno venerdì 29 settembre a Mantova nel corso di un convegno organizzato per festeggiare i 15 anni dalla fondazione della società.

SEZIONI EDIZIONI LOCALI CORRIERE TV ARCHIVIO SERVIZI CERCA REGISTRAZIONE

CORRIERE DELLA SERA
CORRIERE INNOVAZIONE / NEWS

NEWS EVENTI GUIDE BLOG INNOVAZIONE TV AGEVOLAZIONI E INCENTIVI SCRIVICI

L'AZIENDA

Le lenti «tech» realizzate a Mantova che piacciono a Nasa e Premi Nobel

Sono alcuni tra i clienti di Opto Engineering, piccola azienda italiana che produce ottiche e lenti ad altissima precisione per applicazioni industriali, dal farmaceutico all'alimentare. L'ha fondata nel 2002 il fisico Claudio Sedazzari: oggi ha sedi in molti paesi esteri


di

REGISTRAZIONE


Corriere Innovazione
Mi piace questa Pagina 2.2 mila "

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici


NEWS
Le lenti «tech» realizzate a Mantova che piacciono a Nasa e Premi Nobel



NEWS
E se il tuo stipendio venisse da un robot (mentre tu ti dedichi alle tue passioni)?



NEWS
Cambio, cerchi, luci, freni, telaio e motore: dieci mosse per personalizzare la tua bici



NEWS
Cambio, cerchi, luci, freni, telaio e motore: dieci mosse per personalizzare la tua bici

